

76. Spett. Biblioteca Fardelliana
Trapani

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2, 25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 25. - Anno II.

Trapani - Domenica 19 Giugno 1910

Anno II. - N. 25.

Oggi, 19 Giugno, alle ore 13, ad iniziativa del Blocco Popolare, avrà luogo nella ex Chiesa di San Giovanni, sita in Via Gallo, un comizio per discutere sulla attuale situazione amministrativa. Si pregano i soci e gli aderenti d'intervenire.

Orizzonti nuovi

Ben liete sono le novelle che arrivano: i blocchi popolari trionfano, la democrazia sale. Da Modena a Genova, da Arezzo a Lucca, da Tivoli a Frosinone e Frascati è un risveglio di concordia e di fraternità, che aduna le forze liberali e compatte le travolge nella lotta, partorendo ovunque effetti mirabili e fecondi.

Dopo la vicenda delle contese, delle accuse, delle contumelie, che le singole frazioni della Democrazia si ricambiarono reciprocamente con molta acrimonia e, diciamo pure, con soverchia inconsapevolezza, sembra oggi che gli spiriti volgano verso sentimenti più equanimi e più risonanti. Lo antico ammonimento della *vis unita fortior* riacquista valore ed efficienza e, praticato nella realtà delle elezioni amministrative e politiche, diventa strumento incomparabile di vittoria e, insieme, di rinnovamento.

Poiché questo, egli è ben vero sorgente di gioia, indice lieto di avvenire. Le nuove forze sociali che entrano nell'agone della lotta, la nuova rete d'interessi commerciali e industriali, che con fermento si stende dai borghi silenziosi alle città tumultuose; i bisogni cresciuti dei singoli e delle moltitudini, che incalzano verso la conquista, non si rifanno a idealità tramontate, non vanno a ricoverarsi sotto le grandi ali della Chiesa e della conservazione; ma muovono, per contrario, con passo fermo e sicuro verso gli intendimenti e i propositi della Democrazia,

che batte col remo chiunque s'adagia e rimuta sostanzialmente la vita delle nazioni.

La virtù del numero, in tal modo, diventa e si fa virtù di miglioramento sociale.

Questo, che avviene nelle grandi città e ne' piccoli comuni, da Roma a Frascati, noi vogliamo augurarci che si attui anche e si concreti nella Città nostra. Qui, più che altrove, dove una condizione caotica e strana di vita amministrativa e politica paralizza ogni energia a ben fare; qui, più che altrove, occorre che le energie migliori, le più oneste, le più fattive si consertino in armonia per dare battaglia a coloro che la vita pubblica asservono a

chissimi di nostra fortunatissima conoscenza.

Gli è che la logica non è il forte di certuni. Il forte di certuni sono, invece, gli affari.

Or il popolo di buona fede, una volta che, dietro loro formale dichiarazione, è chiamato a rilasciare il cartellino ufficiale della liquidazione, dovrebbe permettere che il già ministro fosse dai capocchia trattato a guisa di carta d'imballaggio per merce avariata?

Dovrebbe, invece, separare la responsabilità degli uni dall'affare dell'altro — responsabilità e affare che, secondo il modo come il Blocco concepisce la vita amministrativa, non avrebbe nulla di comune — e, intanto, far giustizia di quelli, che continuano a sfruttarne la buona fede, e questa buona fede compromettono con una complicità indecorosa.

Un organismo da svecchiare

Quale? Il nostro Comune. Non ha esso le rughe del primitivo *comune moderato*? Un saggio del tipo. Fa politica di parte: succhia sangue specie dei poveri, millanta protezione alle speculazioni private, umilia con la beneficenza, neglige i denutriti, serve i soddisfatti diseducando. Il compito? Sostituirlo. V'è un'altra specie di Comune? Il *comune popolare*?

In abbozzo. È ente decisamente politico: presiede, dentro piccola cerchia, a tutti gli interessi collettivi. Riveste, dunque, *funzione giuridica*. Che genere e specie di funzione? Quale *amministratore* si propone la riforma dei tributi, nei limiti angustissimi delle leggi, che cercherà di far modificare: sgravando i dazi, la cui insidia consiste nel far pagare soprattutto coloro, che non hanno, e che s'illudono, essi stessi, di non pagar nulla; esentando il necessario alla vita; tassando il superfluo con criteri ardati di progressività; abolendo le spese di lusso; migliorando i piccoli stipendi. Quale *tutore*, fa opera di *prevenzione*: attenendo nell'ambito comunale i conflitti e le antinomie sociali, favorendo le istituzioni operaie, non ingrassando appaltatori, ma affidando i lavori pubblici a Cooperative o esercendoli in economia; fa opera di *riparazione*: svecchiando la beneficenza e mutandola in assistenza e in previdenza, risolvendo i problemi sanitari e ospitalieri; *interviene*: pacificatore nei conflitti del lavoro; è l'ispettore più vigile delle industrie, delle abitazioni, delle derrate. Quale *educatore*, sa che l'istruzione è la «messa in valore» dell'uomo, che la sua diffusione misura la civiltà d'un paese, e vi provvede quindi con ogni sacrificio; cerca così di stabilire, non potendo oggi di più, l'*egualianza del punto di partenza* per tutti i cittadini; favorisce, con sussidi di studio agli alunni poveri più intelligenti, la selezione dei migliori, affinché nessuna forza sociale sia dispersa o sterilita. Non soltanto. Riveste *funzione economica*. Che genere e specie di funzione? Quella d'un direttore d'una grande Società cooperativa, della quale ogni cittadino è azionista, che riceve i suoi dividendi sotto forma di salute, di comodità della vita, di sane ricreazioni e di felicità, ripartite equamente per tutti. Dunque? Non ci sarebbe proprio da scegliere. E in fatto di attuazione? Soprattutto sincerità. Chi ha, nel momento presente, la naturale funzione di risolvere il compito? Il *blocco popolare* dentro la cui ideologia si muovono energie diverse, creative tutte di tempi nuovi.

Quelli di buona fede, dunque, dovrebbero secondare il Blocco. C'è di mezzo però certo malinteso feticismo, col quale, a torto o a ragione, si vorrebbe strappargli la vittoria. Ma, questa volta, gli amministrati sono disposti a lasciarsi menare per il naso?

Ancora una volta!

Siamo dunque alle solite, e la nuova relazione dell'Ing. Manzo, riproducendo le antiche e non poche succedutesi dal 1906 in poi, batte sempre, coi medesimi argomenti lo stesso chiodo. Per lui è questione di puntiglio; egli che è conscio del suo valore ha ideato una soluzione del problema dell'acqua potabile di Trapani, ed è umano e logico che dal suo punto di vista non si sposti di una linea. Ma noi diciamo all'Amministrazione Comunale e diciamo anche alle autorità tutorie: è legittimo, dopo quanto l'una è l'altra avete fatto, dopo che ognuna per conto vostro avete incaricato due commissioni di tecnici per studiare l'argomento, dopo che queste due commissioni quasi antagonisticamente nominate, videro e conclusero concordemente per una certa direttiva, dopo tutto ciò non sarebbe risibile se non fosse doloroso, per le conseguenze che ne subisce il povero *Pantalone* — la eterna vittima — il vedere tutto andare in fumo sol perchè l'Ing. Manzo, richiesto del suo parere, non crede di sottoscrivere i dettami della commissione d'inchiesta prefettizia e quelli della commissione municipale Bruno-Costantini?

Ma diciamo all'Amministrazione Comunale: Erano degl' incapaci i due tecnici da voi chiamati? e allora perchè li chiamaste? Avete fiducia nel giudizio del direttore di un acquedotto importante quale quello di Palermo, ed in quello di un insegnante d'Irradiazione alla scuola degli ingegneri di Napoli? E allora perchè non avete chiamato l'Ufficio Tecnico Municipale ad eseguire senz'altro le opere consigliate? Invece avete fatto erigere giudice l'Ing. Manzo dei suggerimenti dati da tre ingegneri che senza far paragoni per il grado che occupano meritano pure ben altra considerazione. E lo avete messo in una posizione assai incresciosa. Se volete «a priori» seguire il suo parere perchè avete chiamato altri a giudicare la *veccata quæstio*?

Ora ci troviamo di fronte, per non parlare della commissione d'inchiesta infetta di politicismo, secondo gl'interessati, ci troviamo di fronte all'ingegnere Manzo che vuole il serbatoio e — naturalmente — non vi rinuncia, di fronte al parere degl'Ingegneri eletti dal Comune che dicevano nel 1907, serbatoio niente, irrobustite l'acquedotto, curate l'ammalato e non inseguite le ombre, lasciate il serbatoio a quando il Comune avrà denaro ad esubero, in quanto «la sua costruzione se è utile non è necessaria».

E pare a noi che l'attuale batracomachia debba finire, perchè la logica, la morale, l'interesse del paese lo esige.

Finiamola una buona volta con questo andare e venire di relazioni e di progetti che lasciano nell'un campo e nell'altro, nel campo del buon senso da un lato e in quello — diciamo solo — dell'ostinazione cocciuta ed irrazionale, le cose allo stato di prima.

Il paese attende da troppo tempo perchè si possa persuadere ad avere la pazienza di attendere ancora. E un tratto di energia riparatrice da parte dell'Autorità tutoria non sarebbe che risolvere una questione diventata ormai impossibile a tollerarsi ulteriormente.

Come le foglie

Quattrini puliti

In America — e bene inteso in quella del Nord — un ingegnere ha inventato una macchina per lavare i biglietti di banca che il lungo uso rende sudici, ma non per questo meno cari; e la sua invenzione è parsa così eccellente non solo dal lato igienico ma anche da quello pratico, che a New York venne istituita una lavanderia di Stato per rimettere a nuovo le banconote sporche dal contatto di innumerevolissime mani, e dal giro senza fine, con soste alterne or brevi e or lunghe, da un tramite all'altro. Certo è che gli igienisti ne saranno contenti: quanto poi all'interesse della notizia presa in se stessa, non evvi alcun dubbio che si deve ammirare la geniale trovata dell'ingegnere americano.

Togliere ai biglietti di banca quella tale patina sudicia che è caratteristica della loro longevità è un segno dopo tutto di rispetto verso la carta monetata, che quando ci capita fra le mani così sporca ci dà la sensazione dello schifo; pure ci affrettiamo a rimetterla nel portafoglio perchè intanto è schifo che non rivolta e non contamina.

Noi sappiamo che il biglietto di banca logoro ed usato è il segno rappresentativo di una genesi infinita di compromessi e di vergogne; l'uso è il battesimo di esso: passa attraverso le dita, ma tante tante volte sente con esse il contatto di molte coscienze, e si frusta, si sgualcisce, sbiadisce, sempre accarezzato, però, o a volta anche maledetto....

Pure pensandoci bene, e ovvio esclamare: — Ma pulito o sporco che importa?... Non è esso sempre uguale? che vale di più se nuovo di zecca?... E dopo tutto l'unica forma che, più invecchia, più rimane giovane: è la sola che senti e la sola che si accetti anche se non ha più l'apparenza della freschezza. O pochi o tanti, si prendono sempre in qualsiasi stato di conservazione. Intanto è cosa che passa: è destinata a non indugiare mai soverchiamente. E' tutta la vita ridotta nella sua forma più essenziale: e si macchia e si logora e continua sempre immutabilmente a passare dalle dita vellutate della signorina a quelle ignobili della mètrisse della suona profumata del viveur a quella del salumato, dalle mani dell'omicida a quella del filandro.

È vero che abbiamo pensato tante volte anche noi, forse sfiorando con dita leggere un semplice biglietto da cinque abbrunito dal contatto di troppe mani — e di troppe coscienze — ad un lavacro che gli ridonasse la bella lucentezza in cui risaltano tutti i particolari dello stampo; per un residuo del nostro gusto estetico o una eccessiva smanìa di polizia?... chi lo sa.... Fosse anche per bisogno istintivo sorto inconsciamente di possedere qualche cosa di puro da poter toccare con meno ripugnanza. Ed ecco che il lavacro ora esiste, e lo adatteranno anche da noi, e avremo i biglietti di banca ripuliti e lindi nuovi di bucato....

Quattrini puliti, insomma, ma chissà quante volte di origine sporca.... E questa è tale macchia che non si lava: non si vede però ed è per questo che molti uomini non se ne accorgono, o almeno fingono di non accorgersene. Il che è lo stesso.

c. p.

mesese

tessuti

ala
apani

LOMI

gno
25 e per
25, 65.

ante
A - NAPOLI

ietro

RENZE

erdi sera
ato sera
edi sera
edi sera

i principali
rti non figu-
ne della Sede.

Si vende anche a barili di 1.35 e a botte.
L. 8,30 un bar. di 1.18 (nuovo)
L. 8,10 un bar. di 1.35

GIUSEPPE SCATURRO
Via Costantini, 108

Per le feste di Palermo
Facilitazione nei pagamenti.

LA
GER

SINGER

ente

ON DI STU-
QUAN-
CHINE DA
E E PER.
DI

ER & WILSON
FINE - COLLE

I

In memoria di G. D'Urso a Napoli

La commemorazione fatta dal senatore D'Antona — Le commoventi parole del senatore Durante — L'inaugurazione d'un mezzo busto in bassorilievo.

Come avevamo annunziato nel numero scorso, lunedì 13 corr., nell'Istituto di Clinica Chirurgica di Napoli, si commemorò solennemente il compianto professore Gaspare D'Urso.

Ecco quanto pubblica il Giorno del 14 giugno:

« Nell'Istituto, di Clinica Chirurgica alle 15 di ieri, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, il senatore prof. Antonio d'Antona, facendo il resoconto scientifico clinico dell'Istituto di Clinica Chirurgica da lui diretto, solennemente commemorò il prof. Gaspare D'Urso, che fu tra i migliori suoi discepoli,

« Il prof. D'Urso, come è noto, nella fatale notte del 28 dicembre, miseramente periva a Messina, quando era all'apice della carriera e quando aveva appena cominciato a raccogliere i frutti di tanti anni di faticoso lavoro.

« Commemorando il discepolo buono e valoroso, il senatore D'Antona ha voluto far ritrarre, a perenne memoria di Lui, un mezzo busto in bassorilievo che riproduce nel bronzo la figura del prof. D'Urso, e dalla cui espressione traspare l'alto intelletto e la purezza dell'anima sua.

« Il bronzo è stato collocato nella biblioteca dell'Istituto di Clinica Chirurgica che il senatore D'Antona ha fondato col dono di tutta la sua raccolta privata di opere medico-chirurgiche. Con pensiero gentile e commovente al tempo istesso, nell'atto di donazione, il senatore D'Antona ha aggiunto che i pochi libri, che egli ha tenuto presso di sé pel suo uso giornaliero, saranno, per sue disposizioni testamentarie, passati all'Istituto.

Tra gli intervenuti si notano: Il Prefetto della Provincia di Napoli; il Rettore della R. Università; l'assessore Piscicelli; i Prof. Schrön, Cardarelli, Bianchi, Fadda, Cozzolino, Di Renzi, Pianesi, Massei, Malerba, Pascale, Scaduti, Corrado, Angelucci, Comej, Lauro, Fede, Paolini, Romano; il generale De Renzi Il Prof. Durante, direttore della Regia Clinica Chirurgica di Roma; il Prof. Alessandri, Vedova, Nicoletti Lofaro anche dell'Università di Roma. Hanno aderito per lettere e telegrammi i professori di tutte le cliniche d'Italia: Vincini, Rotho, Onorato, Burci, Bastianelli, Gatti, De Amicis, Cocchia, Senese, Solina, Catterina, Mazzoni, Biondi, Imbriaco, Ruggi, Tricomi, Consini, gli aiuti e assistenti della R. Clinica chirurgica di Roma, l'ordine dei sanitari di Trapani.

« Alle 15,30 il prof. D'Antona, fra il silenzio deferente dei discepoli, comparso commosso, incomincia col ricordare l'opera scientifica del prof. D'Urso da quando lo nominò assistente volontario al 1890 quando divenne suo primo coadiutore.

« Il senatore D'Antona, tra l'interesse vivo dell'uditorio, s'intrattiene sulle varie note di Anatomia Patologica e Clinica e sulle altre opere pubblicate dal prof. D'Urso e ne esamina tutta l'attività scientifica.

« Il prof. D'Urso non doveva attribuire ad alcuno la fortuna della sua carriera; tutto doveva a sé. Io non gli diedi che consigli, esempio ed agio a potere lavorare, come ho fatto sempre e faccio coi giovani volenterosi, ma egli col suo amore pel lavoro e col suo intelletto, profitto e divenne l'eminento patologo prima e provato clinico poi.

« Eppure egli, nel culmine della sua carriera, non avendo più bisogno di alcuno, volle in tre periodi di tempo successivi, dare sfogo ed esteriorità al suo sentimento di gratitudine a me, a Francesco Durante ed a Ottone Von Schron.

« E di vero, la gratitudine è rara negli uomini. Il beneficiato di animo e d'intelletto comune si sente quasi inferiore ed umiliato dinanzi al suo benefattore, e perciò gli si mostra indifferente, lo avverso e magari lo odia.

« Bisogna avere potenza intellettuale, nobiltà di sentimenti ed alta coscienza

di sé per sentirsi dammeno a nessuno ed avere, non dico il coraggio, ma l'intima soddisfazione di manifestare apertamente i propri sentimenti di gratitudine.

« Così, o signori, dopo avere seguito la vita dello studente, dello scienziato, e del clinico, son venuti fuori, emergenti da pochi fatti e manifestazioni, la figura morale, il carattere e la nobiltà di sentimenti dell'uomo.

« E così Gaspare d'Urso appare una di quelle creature privilegiate nelle quali tutte le difficoltà intellettuali e morali, pure essendo ciascuna spiegate, sono nel loro insieme equilibrate, e la cui comparsa è giammai abbastanza rimpiainta.

« Alla memoria di Lui, allievo, collega ed amico, coll'animo riboccante sempre di profondo cordoglio e rimpianto, io mi inchino. »

« Tutti gli studenti che gremivano la platea ed il vasto anfiteatro del teatro anatomico, si son levati in piedi ed hanno applaudito con entusiasmo

al maestro, pel suo magnifico discorso.

« Col senatore D'Antona si sono vivamente congratulati il prefetto senatore marchese De Seta, il senatore Cardarelli, il prof. senatore Durante, l'assessore Piscicelli, il rettore duca Del Pezzo, il senatore De Renzi, il professor Alessandri dalla Clinica di Roma, il senatore Placido, i professori Scaduto, G. Hascualu, Schron, Miranda, Cozzolino, Fadda, Comes, Della Vedova, De Giaxa, Maffei, Canina Bartoli ed altri moltissimi.

« Infine, insistentemente chiamato dalla folla di studenti e professori, prese la parola il senatore Durante, che ebbe il D'Urso ad allievo e collega. Il senatore Durante parlò brevemente con accento commosso, in nome della R. Accademia medica di Roma, dell'Istituto Reale di chirurgia e della Facoltà di Roma.

« La bella e commovente cerimonia ebbe termine alle 17 ».

CONSIGLIO COMUNALE

(SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1910)

La Giunta e il Consiglio accettano le modifiche al bilancio apportate dalla Prefettura — Il consuntivo 1909 — Favoritismi svelati.

Giovedì il Consiglio Comunale ha ripreso le sue sedute.

Alle ore 16 il Cav. Avv. Mazzaresse pro Sindaco apre la seduta con 28 consiglieri presenti.

Il Pro Sindaco annunzia che la famiglia D'Urso ha fatto domanda perchè a proprie spese venga posta attorno al monumento del Prof. G. D'Urso, in piazza Iolanda una cancellata di ferro. La Giunta con lieto animo accoglie la domanda e non aspetta che il disegno per darvi subito esecuzione. La deputazione della biblioteca Fardelliana ha chiesto di trasformare la sala della Circolante, aggregandola ai propri locali. La Giunta accorda la concessione.

Il Cons. D'Alì Staiti dice che non si può deliberare sulle due richieste perchè non poste all'ordine del giorno; pure osserva che, per la domanda della famiglia D'Urso sarebbe opportuno che si mettesse attorno al monumento qualche aiuola e come si era progettato un po' di verde per dar risalto al monumento, e si facessero migliorare i prospetti delle case attorno alla piazza. In quanto alla Sala della Circolante, crede che occorra una deliberazione consiliare perchè quella Sala è considerata proprietà del Comune.

Ancora il Bilancio 1910

Senza discussione vengono approvate le omologazioni di deliberazioni d'urgenza e alcuni prelevamenti dal fondo di riserva. Indi si mette in discussione l'art. 3 riguardante le deduzioni all'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine al progetto di bilancio 1910.

L'Ass. Carlo Sammartano dà lettura di una lunga corrispondenza passata tra il Comune e la Prefettura per alcuni rilevi fatti al bilancio e infine legge la ordinanza interlocutoria della G. P. A., la quale, rimandando il bilancio, suggerisce non lievi e sostanziali modifiche in armonia alle molteplici deliberazioni (circa 40) che la Prefettura aveva annullate perchè illegali e ingiustificate. L'ordinanza investe tutto il bilancio come ipotetico e fantastico, e lo concretizza cambiandolo sostanzialmente e radicalmente.

Lo stesso Assessore legge le deduzioni della Giunta, la quale, senza portare nuove ragioni in sostegno delle sue conclusioni, accetta pienamente, brontolando — così vuole la Prefettura —, la proposta della G. P. A. e chiede al Consiglio un voto favorevole.

L'opposizione desidererebbe che si rimandasse di votare per qualche giorno, in modo da avere il tempo di studiare la pratica e mettere il Consiglio in grado di votare con coscienza; però si oppongono l'Ass. C. Sammartano e il Pro Sindaco, dei quali l'uno è sicuro della piena coscienza dei Consiglieri della maggioranza, e l'altro non intende lasciare aperta una successione di tanta

importanza una volta tanto che fa da Sindaco (si ride). Così anche questa volta la maggioranza vota i suggerimenti della Prefettura, suggerimenti che sono in opposizione a quanto poco tempo addietro aveva pienamente e coscientemente votata.

Il Consuntivo 1909.

Si passa all'art. 4 riguardante il consuntivo 1909.

L'Ass. C. Sammartano legge la relazione della Giunta e quella della maggioranza della Commissione per il Consuntivo, nonché la relazione D'Alì Staiti per la minoranza. Dei rilievi più importanti di questa relazione, vanno ricordati: quello che riflette un credito di L. 1000 dipendente dall'occupazione dello sterrato di Piazza del Popolo e l'assenza di annotazione degli altri crediti per tassa spettacoli pubblici contro l'Impresa Cavallaro e l'Impresa del Teatro Varietà.

La natura di tali crediti non ammette remore nella riscossione e l'amministrazione avrebbe dovuto iscriverli nella parte attiva del bilancio e ne fa speciale proposta, cioè senza pregiudizio dei diritti del Comune verso i propri amministratori per le responsabilità personali in cui sono incorsi.

Un altro riguarda il pagamento di favore che l'amministrazione fa a certi appaltatori, mentre lascia impagati i crediti precedenti ceduti a terzi dagli stessi appaltatori. Il sistema è pericoloso — dice la relazione — perchè espone il Comune con sicuro danno ad una nuova serie di liti per mancato pagamento; ed è illegale e scorretto per gli amministratori che trovano modo di fare riprovevoli favoritismi a danno dei creditori che hanno fiducia sulla buona fede dei cedenti e su quella del Comune. Si intrattiene sul funzionamento incontrollabile delle spese fatte dall'economato, e rileva come la situazione del conto con un disavanzo di L. 182.000 non appare conforme alla realtà perchè molti crediti sono fittizi ed allo stato degli atti rappresentano un vero riempitivo.

Aperta la discussione sul consuntivo del 1909 il Cons. G. D'Alì Staiti illustra gli appunti rilevati e si ferma principalmente sui favoritismi fatti nel pagamento degli appaltatori.

Ass. Sammartano (interrompendo) — Non è vero!...

D'Alì Staiti — È verissimo. Alle banche non sono stati pagati i crediti antichi dell'appaltatore Burgarella.

Sammartano — S'è dovuto pagare i nuovi per i lavori in corso.....

D'Alì Staiti — Bel modo di amministrare il denaro del pubblico. Come amministratore privato questo lei non lo farebbe.

Sammartano — Era una necessità non un favoritismo.....

D'Alì Staiti — Sì, sì... un favoritismo. Mazzaresse (intervenendo) — Il fatto

sta bene; in quanto agli apprezzamenti ognuno può restare nelle sue opinioni.

D'Alì Staiti — Io mantengo la mia... Quello è un favoritismo.

Dopo di che la Giunta si ritira per dare libertà al Consiglio di votare il Consuntivo; ma molti assessori rimangono sulla porta del gabinetto del Sindaco, altri addirittura non vorrebbero uscire dalla sala consiliare, molto più che la presidenza è stata assunta dal consigliere Bertini, il quale poveretto non si trova al suo posto, nè è il suo forte il dirigere una votazione.

Mentre l'assessore Guida si decide a lasciare il suo posto, il Pro Sindaco Mazzaresse gli domanda: Chi trassisti in innaru?! (si ride).

Si procede alla votazione e la relazione della Giunta e della maggioranza della Commissione del Consuntivo passa con lievissima maggioranza. Dopo di che viene tolta la seduta alle ore 19.

Seduta scarsa di interesse per il pubblico, ma seduta di grande importanza per chi segue attentamente lo svolgersi della vita amministrativa del Comune. Fu il giorno della penitenza e del più umile e remissivo pentimento dei propri peccati, fatto dalla Giunta e seguito supinamente, come sempre, dalla maggioranza dei consiglieri comunali. Altre persone, che avessero sentita fortemente la propria dignità, e la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri si sarebbe ribellata all'atto di remissiva acquiescenza che la Giunta faceva accettando di peso tutte le correzioni apportate dalla Prefettura al progetto di bilancio 1910. Correzioni contro di cui non si seppe portare una ragione per ribatterla, correzioni che investono tutta l'azione amministrativa dell'attuale maggioranza al Comune, e che vengono a riaffermare e ribattere tutte le accuse di insipienza, di partigianeria e di malgoverno che nelle sedute in cui si discusse il bilancio, ebbero a lanciare alla Giunta, i consiglieri d'opposizione.

Le correzioni modificano il bilancio e lo rendono reale mettendo gli attuali amministratori nella non troppo lieta condizione di dover disfare quello che avevano fatto, e dare esecuzione a cose, a cui non erano mai voluti addvenire. Una condizione troppo umiliante, poco bella e degna di persone che si dicono chiamate all'alta impresa di imporre un atto di giustizia.

Rimane completamente smentita da coloro stessi che avevano cercato di accreditarla, la leggenda della persecuzione prefettizia. L'amministrazione Comunale invece di ricorrere alla autorità superiore contro l'operato della Prefettura, che essa accusava di violenza, lo accetta completamente e lo fa suo. Lo atteggiarsi a vittime non è quindi che un'infingimento banale che non ha nemmeno la prudenza di mantenersi coerente per quanto basti per illudere il grosso pubblico.

Cinematografo Trapanese

Il sindaco fa una capatina da Vittorio — L'Olanda tutta per Naso — Gli intestini del principe ereditario nascono in rivolta.

'Ngingi non può vivere senza Vittorio e Vittorio non può vivere senza 'Ngingi. Infatti 'Ngingi languendo di amore per Vittorio gli telegrafò: « Vittorio, vengo?! »

« E sdurrupati e vieni, gli rispose Vittorio, ma mi raccomando non ti perdere in tanti sdilinguimenti per la mia augusta consorte, perchè mi costringerai a farti prolungare il naso dai dragoni, e allora che ne avverrà dei grandi rapporti d'intima amicizia che legano te, me e Naso? Dunque vieni e giudizio, oia. »

Eccoti perchè 'Ngingi, col primo treno in partenza, è volato a Roma, dove giunto fu rapito da una automobile di corte che te lo impostò al Quirinale. Vittorio non c'era, ma aveva lasciato disposizioni perchè fosse allogato e trattato peggio che un re, un imperatore e simili rispettabili sindaci.

Occupando posizioni reali, 'Ngingi chiamò Fani, gli spogliò sotto il naso l'album con i 150 milioni di firme, gli spiegò come molti, pur non sapendo di abicci, avevano firmato, lo mise a

parte del segreto che più di 150 mila dei firmatari erano bimbi in fasce, che più di 150 mila erano morti da mezzo secolo, ma avevano disposto per testamento di firmar per loro appena fosse capitata la morte e passione politica di Naso. « Poichè, disse a Fani, voi avete da sapere che Naso ebbe i profeti e gli evangelisti, che lo avevano annunziato da secoli, che ne avevano preannunziato da migliaia d'anni morte, miracoli e vita politica con coppini e brogli elettorali, nonchè con abbrassioni alla Minerva. E poi ebbe, caro voi minestrino da due centesimi, financo apostoli più veri e maggiori di quelli di Cristo, lodato e ringraziato; ebbe Veroniche e buoni e cattivi ladroni ed io prima di occupare questo posto di re, che mi favori Vittorio, che cosa facevo, indovina! grillo Fani? Dici, non ti peritarti alla mia presenza! Io, dici, con me, ero uno degli apostoli, che andai pescando, nuovo san Pietro, firme e firme in tutti i posti più reconditi.

« Ed ora che sai l'origine nobilissima di quelle rispettabilissime firme, fa incassare quanto più amnistia puoi e fa caricare treni e treni diretti a Trapani bella.

« Non ti permettere di richiedere la autenticazione di quelle firme perchè non si può.

« Non ti ribellare a chi finge da re, se ne va di mezzo la tua testa, nonchè quella del tuo amicoissimo Giolitti; anzi a che ci sono, disponi che tutta la cassa depositi e prestiti fosse imballata e spedita a Trapani, poichè quegli affamati di maestri elementari mi stanno organizzando una mezza rivolta perchè è da tre anni che non hanno avuto pagati gli arretri. Marche e non ritornare senza aver fatto a puntino ogni cosa. »

Fani allibito e scornato si fece portare a San Vito dove si fece dire l'orazione di li scantati.

L'Olanda tutta, scossa dall'uragano Naso, spedì una mammaia in Italia per vedere se Naso si decideva a partorire i famosi documenti. La mammaia venne, si fece trovare da Saparrito nel fondo sussidi, e poi cominciò a vergare la relazione suffragandola con ricette e pareri di psichiatri, ginecologi illustri del Senato e di fuori. Filosofando, sulle 150 milioni di firme, ti scopri il bacillo della ribellione che avrebbe travolto nel fango tutti i parlamenti del mondo e del mondo se non si fosse accordata l'amnistia a quel Naso che scrisse un giornale ai suoi lettori:

« Più grandi sono le iniquità che avevo perpetrato e più presto e meglio sarei reintegrati a riperpetrarne. »

Dopo quella relazione, l'Olanda tutta e in preparativi di guerra coltello a Vittorio, a Fani, a Giolitti e a tutti li disennati Niuri di Trapani. G. Salvatore ha vergato il fatidico inno di guerra olandese, che travolgerà l'Italia e la repubblica Naso nel sangue e poi al suono di biardi incoroneranno e insiederanno Naso e re dell'Olanda.

Una sola nuvola minaccia la riuscita di quella grande festa di incoronazione e di insediamento, gli intestini del principe ereditario in rivolta. Naso telegrafò al congresso dei medici riuniti a Trapani e quell'illustre consesso occupò otto delle sue quattro sedute a decifrarne il male, alla perfine ti vennero alla conclusione, che gli abusi diurni e notturni del principe, quando il padre Naso bazzicava alla Minerva, te lo avevano reso all'impotenza che minaccia la perpetuazione della casa ereditaria nasica. Curarimedi? Lasciare di conseguire l'eterna tentata laurea, poichè si acchiappa più mosche con un asino vivo, che aceto con un dottore morto; nel contempo sarebbe da tentare una cura retrospettiva di testicoli latini.

Per finire

— Non sapete? in bilancio figurano delle persone pulite come spazzini municipali!

— E naturalmente, magnano lo stipendio e non spazzano strade, ne puliscono orinatoi.

Alcuni emendamenti

da apportare nelle soluzioni delle partite di onore

A proposito della rifioritura di partite d'onore e di duelli anche tra noi, il nostro illustre amico Cav. Aristide La Porta il gentiluomo del coraggio indomito e del pugno di ferro, ci dirige queste poche note, che noi siamo lieti di pubblicare certi di far cosa grata ai nostri lettori e concittadini:

Fino a quando non sarà introdotto l'uso, di affidare completamente, tutte le questioni cavalleresche alla direzione ed alla responsabilità dei giuri d'onore, il quale dovrebbe, a mio parere, scegliere le armi e mettere le condizioni, crederci, per essere meno gravi le conseguenze del duello, modificare, con maggiore logica, quello che fin'oggi si è fatto, nel senso che le armi e le condizioni invece di essere imposte dai primi, dovrebbero essere a scelta dei secondi, i quali con la loro intelligenza, esaminata e ponderata bene la causa che diede luogo alla vertenza, indicherebbero le armi e metterebbero quelle condizioni che sarebbero più adeguate all'offesa.

In tal modo oltre alla maggiore responsabilità che assumerebbero i padrini, si eviterebbe la facile provocazione di non pochi bellimbusti che si spacciano per spadaccini. Se poi accadesse che nella discussione i secondi non fossero del tutto di accordo, sceglierebbero un arbitro per eliminare le difficoltà, il quale occorrendo potrebbe, da solo, dirigere la partita.

I secondi dovrebbero essere ispirati a nobili e generosi sentimenti verso gli avversari, perchè quanto più cordiali saranno le maniere fra di loro, tanto più sarebbe sperabile una soddisfacente soluzione.

La mia esperienza mi detta che i padrini dovrebbero sempre usare il sistema che quando metteranno in guardia i combattenti collocarli momentaneamente sempre fuori misura l'uno dall'altro, e non rispettare le consuetudini di piazzarli a misura prescritta, per evitare, anche senza malignità di essi, che subito messi di fronte, senza punto attendere l'avviso di colui che dirige la partita, possono slanciarsi l'uno contro l'altro senza che i padrini fossero in tempo d'impedirne le conseguenze. Quando poi sarà il momento d'incominciare la partita, i primi sotto la sorveglianza e direzione dei padrini, avvanzeranno fino a mettersi, a giusta distanza, e quando sarà l'ora, dopo l'avviso del secondo, dare principio allo assalto.

Non m'intrattengo sulle armi da fuoco perchè non mi pare che la pistola fosse un'arma nobile che si dovrebbe scegliere per le partite di onore, dal perchè colui, che rispettando le abitudini, dovrà servirsene, non ha mezzi per poter mostrare la sua arditezza, se non che dare prova della sua impassibilità statuaria, mettendo in rischio la propria vita senza le risorse di potersi difendere e ferire.

La pistola invece, a mio giudizio, sarebbe l'arma adattata per colui che oltraggiato nell'onore della famiglia, per la qual causa, non è ammissibile la partita cavalleresca.

Raccomando perciò a tutti coloro che sono costretti affidarsi ad un secondo, ad essere cauti nel farne la scelta, mentre dalla perizia e sveltezza del padrino quasi sempre dipende l'esito favorevole di una partita di onore. Agli amici per il loro appoggio.

Trapani 9 giugno 1910.

ARISTIDE DELLA PORTA

Una importante operazione di laparotomia fatta dal dott. Antonio Cassisa.

Nelle ore pomeridiane del giorno 13 corrente veniva ricoverato nel nostro Ospedale Sant'Antonio il sedicenne Ignazio Durano da Favignana, in istato gravissimo con fenomeni di occlusione intestinale, che datavano da oltre 48 ore.

Immediatamente il dottor Antonio Cassisa lo operava di laparotomia e riusciva a rimuovere la causa dell'occlusione ed a ridare così la vita a quel povero giovane.

La famiglia del giovane Durano esprime, a nostro mezzo, un plauso di riconoscenza all'egregio dottor Cassisa, che ancora una volta si è appalesato esperto e valente chirurgo, e ai dottori A. Tarretta, S. Messina e S. Tarretta che coadiuvarono il dottor Cassisa nell'ardita, difficile ed importante operazione. E anche noi aggiungiamo il plauso nostro.

Annona Municipale



Commissioni di popolani

Lu prezzu di lu granu va a 4 unzi
E ad 8 vai la farina vinniti,
Chissu si chiama: farivi li sunzi,
Pi chissu, dunca, scinniri un vuliti,
E di Amnistia, di Grazia nni parlati
E l'Innu a Nasi ancora nni sunati.

Lu Patriotismu; fa fari maisi,
'Ngrassa li Patrioti... e li maiali...
Ma cu' un si vidi lustru è lu Paisi
Fricatu cu li tassi Comunali
Cu lu pani, cu l'acqua e l'eccedenzi....
E poi cu tutti l'autri priputenzi.

Lu Mulinaru

Siti 'ngnuranti e un siti Cristiani
E a tanti benefizi siti 'ngrati,
L'omu nun campa sulu cu lu pani,
Lu dissi Cristu, si vi ricordati
Quannu siti adduni e allampanati
Cu l'Innu a Nasi siti arristurati.

Chi pinsati a lu pani e a la farina?
Sunnu miserii, chissi, un cci badati,
Si vui aviti pittitu a la matina
La 1^a strofa di l'Innu cantati,
Chi lu pittitu grapi e fa scurdari
Chi li figghi dumannanu manciari.

Si a mezzjornu nun cc'è la guastella
E li figghiolu dumannanu pani,
Cantati la 2^a Itala Stella
E putiti dinari pi simani.
La sira, poi, pi cena, v'assicuru
La 3^a strofa è un rimediù sicuru.

Dunca stati cueti e Fidi aviti
Turnirà Nasi, e lu so tempu anticu
E sussidi e pagnotti nn'avirriti...
'Nfacci a li Niuri facennu la ficu...

Popolannu

A nui li spini e l'ossa mancu dastivu
Li pitanzi vuatri vi pranzastivu.

Mulinaru

Nun pirdemu la Fidi! sicutamu
A sunari grancascia e tammurinu,
Ma stati attenti chi un vi pigghia all'amu
Ssu Bloccu di PRO-TRAPANI scintinu,
Nasi, si, Nasi torna a la Minerva...

Popolani tutti

(con la palma della mano alla bocca)
Aspetta sceccu miu chi crisci l'erva!!

Cronaca della Settimana

Il regolamento per la segreteria Comunale rinviato

La Giunta Provinciale Amministrativa ha rimandato al Comune il regolamento per la Segreteria Municipale. Chi ricorda il dibattito sostenuto dalla opposizione contro questo regolamento non può non riconoscere l'importanza di questo rinvio, che nei termini come è formulato, annulla completamente nel suo concetto informatore il regolamento fatto dalla Giunta per sbarazzarsi di qualche impiegato importuno per nulla legio all'amministrazione e agevolare l'avanzamento di alcuni amici. La Giunta Provinciale Amministrativa per l'art. 6 (disposizione transitoria) riguardante il concorso degli interni, esige che tutti gli impiegati, che aspirano alla promozione di segretario, siano forniti di regolare diploma di Segretario Comunale, mentre per l'art. 83 (limiti d'età) invita l'Amministrazione ad uniformarsi a quanto si pratica nelle altre amministrazioni dello Stato e ribattendo il criterio fondamentale, a cui s'ispira l'articolo dice che se gli impiegati anziani sono di impedimento ai giovani, questi non possono mai avere di quelli la pratica dell'Ufficio e l'esperienza illuminata nel disbrigo delle pratiche.

Così il regolamento capastro, creato per mettere la corda al collo ai poveri impiegati, è sbollito definitivamente, e con esso è caduto un altro atto di vera e propria violenza partigiana.

I reclami del pubblico

Gli abitanti della piazza Principessa Iolanda e strade limitrofe ci scrivono lamentando tutti i danni che loro arreca il fumo che vien fuori dallo stabilimento di ghiaccio, sito in quei dintorni.

«Capirà — essi scrivono — che se in inverno non possiamo affacciarci al balcone o semplicemente tenere le finestre aperte, ancora peggio succede in estate. Il fumo penetra da tutte le parti negli appartamenti, sporcando gli abiti e la biancheria. La sua puzza poi è orribile. Non parliamo poi di stendere il bucato sulle terrazze: è cosa impossibile perchè il fumo lo sporca subito.

«Ogni anno ci lusingano col dirci che metteranno il motore a gas, ma ogni anno è sempre lo stesso.

«Il sindaco non rileva questo sconcio? Non gli è dato mai di passare per quel tratto di Corso Vittorio Emanuele ed accorgersi dell'indecenza?»

Noi non aggiungiamo parole: le poche righe del reclamo sono molto eloquenti e i nostri amministratori dovrebbero comprenderle.

Il Corso Vittorio Emanuele dovrebbe essere la strada più curata e meglio vigilata dalla P. U. nella nostra città; invece accade che è la più trascurata

e abbandonata. Con ciò non abbiamo intenzione di parlare della manutenzione e dell'igiene in cui è tenuta, vogliamo lamentare quello che altre volte abbiamo deplorato e lamentato che accada nelle strade secondarie, nei rioni popolari specialmente quelli di S. Pietro e S. Nicola. Pare un paradosso, ma pure è così. Sul Corso Vittorio Emanuele e precisamente vicino Piazza Capuccini, negli angoli, vi si accumola la ben nota paglia lurida e puzzolente che la povera gente toglie dalle materasse. Così succede sempre che qualche monello vi dia fuoco, da cui si sprigiona un fumo e un odore che fanno veramente ricreare gli abitanti di quei dintorni.

In questa epoca la paglia abbonda in quasi tutti i vicoli della città, e non passa sera, che molti cittadini non siano costretti a subire questo profumo tanto igienico e salutare.

Le guardie a quell'ora sono occupate in altre faccende più ricreative, quella della sorveglianza delle bettole.

In casa Saibante

Sabato 11 corr. in casa del Prefetto marchese comm. Cesare Saibante, ebbe luogo un pranzo di famiglia. Vi presero parte l'on. Antonio D'Alì con le figlie, le distinte sign. Rosina ed Anina, l'egregia Istitutrice di Casa D'Alì il Cav. Decio D'Alì con la gentile sua signora, la marchesa Ghita Saibante e la signora Tinetta Sacchetti, il Consigliere delegato Cav. Arcamone, il Capo gabinetto Dott. Cirelli.

Fece gli onori di casa con quella grazia inappuntabile, che la distingue la Marchesa Saibante.

Fra tutti i commensali regnò la massima cordialità.

Medici e Sodalizi

Il dottor Antonio Cassita, presidente dell'Ordine dei Sanitari della provincia di Trapani, ci comunica la seguente circolare che, in questi giorni, ha ricevuto dalla Lega dei Medici esercenti di Girgenti:

«I medici di Girgenti, per ragioni che riguardano gli interessi e la dignità del loro esercizio professionale, hanno deliberato di rinunciare al servizio sanitario in tutti i sodalizi della città.

«In conformità di tale deliberato, hanno dato avviso ai cennati sodalizi che essi cesseranno quanto prima dal prestare il loro servizio.

«Quanto sopra portano a conoscenza di V. S. perchè voglia comunicarlo ai colleghi, pregandoli di evitare un possibile scandaloso crumiraggio».

La presidenza dell'Ordine di Trapani, nel mandare un voto di plauso e di encomio alla Lega dei Medici agrigentini, raccomanda vivamente ai medici della nostra provincia di seguire, senza indugio, il loro nobile esempio di solidarietà professionale.

Polizia urbana

Non sappiamo perchè in tutti gli orinatoio non si faccia scorrere l'acqua, come l'igiene prescrive.

Le guardie, l'Assessore della P. U. e quello di Igiene non si accorgono di ciò, e non si sono accorti ancora che da oltre una settimana l'orinatoio di vico Xitta è otturato e l'acqua scorre per la strada?

Come non si sono ancora accorti malgrado tanti reclami, che negli angoli del Palazzo della Posta continua l'indecenza degli orinatoio improvvisati, accanto alla buca delle lettere?

Giunta Prov. Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 14 u. s. presenti: il Prefetto Marchese Comm. Saibante Presidente, Dott. Carmine Laghi, Dott. Cesare Perini, Avv. G. Messina Calvino, Avv. G. Pipitone Maggio, Avv. G. Lombardo De Blasi, Dottor Giovenco, si è occupata dei seguenti affari:

Salemi - Devoluzione d'immobili per debito di canoni arretrati. — Approva **Calatafimi** - Sussidio all'operaio Ruisi. — Approva

Castellammare - Scadenza ruolo vetture e domestici. Deliberazione Regio Commissario. — Approva

Partanna - Regolamento e tabella

organica per gli impiegati comunali e salariati comunali. — Approva

Vita - Regolamento polizia urbana. — Approva con modifiche

Vita - Aumento salario 2^a guardia urbana, Nocitra Leonardo. — Approva **Trapani** - Regolamento Tabella organica del personale di segreteria — rinvia.

Campobello - Regolamento organico impiegati e salariati comunali - rinvia.

Castolvetrano - Per la contrattazione di un mutuo di L. 10666.67 per l'adattamento ad ufficio scolastico della casa Ernate — approva.

La giunta prende atto delle dimissioni presentate da componente effettivo dall'avv. Baldassare Lo Presti.

Scossa di terremoto

Il prof. Luigi Bennati, direttore della nostra Stazione Astronomico - Sismica ci comunica:

Domenica, 12 corr. alle ore 20.55 di tempo medio dell'Europa Centrale, il sismoscopio elettrico Agamennone segnalò una scossa ondulatoria di 1° grado della Scala Mercalli.

La scossa non fu avvertita dalla cittadinanza.

Alla Dante Alighieri

Oggi sarà una vera festa artistica, con cui si chiuderà il ciclo delle conferenze.

Parlerà il prof. Salvatore Romano di Palermo su: *La lingua italiana all'Estero in passato e al presente.*

Contravvenzioni

Il 14 corr. mese il maresciallo delle guardie di finanza Ernesto Centobelli il brigadiere Francesco Palange e la guardia Pattavina della brigata volante in seguito a fondati sospetti, perquisirono la fabbrica di acque gassose A. Macaddino di Paparella, riuscendo a sequestrare kg. uno saccarina.

Gli stessi Agenti, il mese scorso, col concorso del sotto tenente Sig. De Felice elevarono due contravvenzioni per lotto clandestino in Trapani.

Cassa di risparmio del Banco di Sicilia

Il Banco di Sicilia esercita il servizio di Cassa di Risparmio, rilasciando libretti a risparmio ordinario, sia al portatore che nominativi. — I libretti si rilasciano gratuitamente. — Sui libretti a risparmio ordinario decorrono gli interessi del 2,75 per cento netto sopra depositi sino a Lire 10000, su quelli a piccolo risparmio gli interessi del 3, 25 per cento netto sopra depositi sino a L. 1000.

TEATRI

Il Varietà è quasi sempre affollato segno che gli spettacoli che vi si danno sono quanto di meglio si possa desiderare. Gli spettacoli di cinematografia che si susseguono alle insuperabili e fini macchiette, sono veramente interessanti; come si rimane ammirati dinanzi al piccolo artista che sa tanto maestrevolmente incantare il pubblico, regalandogli i migliori pezzi d'opera, suonati con vero senso artistico!

Il pubblico non ha lasciato di applaudire il macchietista e le canzonette, che si rivelano veramente bravi.

Alla Sala Excelsior accorre il pubblico, trovando in esso uno svago, ed una ricreazione dello spirito.

Anche qui gli artisti disimpegnano ottimamente le loro parti. Gli spettacoli di cinematografia, veramente splendidi, sia per le scene educative che riproducono, sia per la bellezza dei quadri storici veramente insuperabili.

AFFITTASI in monte San Giuliano (stazione climatica estiva di prim'ordine) per Hôtel o per case private, con mobiglio o senza: **Palazzina** di nuova costruzione moderna, con 22 stanze da letto, sale, saloni grande cucina ecc.
Rivolgersi al proprietario Salvatore Lonero in Trapani.

CERCASI per marito e moglie due stanze in famiglia ammobigliate o senza.
Rivolgersi al Corriere di Trapani.

Liberalo Papa - Gerente responsabile
Tip. G. Gervasi - Modica - Trapani.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
 UFFICIO CAMBIO - Via San Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via San Rocco N. 6, p.^o piano
 AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione al 30 Aprile 1910		PASSIVO	
	L. it.				L. it.
Cassa	180.776	34	Capitale	1.500.000	82
Effetti	3.027.474	54	Riserva	12.736	41
Sovvenzioni	174.145	73	Fondo oscillazione Titoli	34.139	68
Anticipi agli impiegati	19.897	23	Depositi in c/ ed a risparmio	8.806.645	68
Titoli di proprietà	1.908.061	30	Buoni fruttiferi	1.088.090	16
Mobili e spese d'impianto	14.651	15	Dividendi a pagare	10.287	91
Agenzie loro c/ ed (saldo)	100.171	51	Effetti all'incasso conto terzi	39.484	30
Banche, corrispondenti e clienti	110.287	12	Banche, corrispondenti e clienti	81.788	92
Debitori diversi	373.916	18	Creditori diversi	841.819	30
Conto corrente garantito	37.003	35	Cassa di previdenza per gli impiegati	8.348	02
Partecipazioni	18.996	80	Esattorie e Tesorerie	3.453.595	88
Esattorie e Tesorerie	525.454	68	Depositi a garanzia di sovvenzioni	211.501	85
Depositi a garanzia di sovvenzioni	211.501	85	Depositi a custodia obbl. a cauzione	293.283	40
Depositi a custodia obbl. a cauzione	293.283	40	Utili lordi del corrente esercizio	468.050	50
Spese generali e tasse del corrente esercizio	80.885	34	Saldo utili 1909	L. 614 93	
			Utili lordi del corrente esercizio	L. 101.349,35	88
Totale L. it.	7.518.090	23	Totale L. it.	7.518.090	23

I Sindaci
L. FORESTIERI - G. PAGANO

La Direzione Centrale
MESSINA - SINATRA

Il Ragioniere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse 2 %.
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse 2,80 %.
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse 3 %.
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
 da 3 a 5 mesi — interesse 2,75 %
 da 6 a 11 mesi » 3 %
 da 12 a 18 mesi » 3,25 %
 da 19 mesi ad oltre » 3,50 %

Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Depositi a custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Provate la Lavanderia e Stirateria Meccanica Trapanese

TRAPANI - Via Rocco Solina N. 15

Igiene - Economia - Garenza assoluta sulla inalterabilità e maggior durata dei tessuti

EMPORIO MUSICALE

Tartaro Achille

Via Torreausa, N. 98

Musica di qualsiasi edizione — Vedova allegra per piano e qualsiasi strumento — Strumenti musicali e accessori — Grammofoni con assortimento dischi — Piani concerto — Piani melodici — Grande assortimento cartoline illustrate.

Si ricevono commissioni.

Stabilimento Enologico Vini Marsala D'ALÍ & BORDONARO - Trapani

Premiato con varie MEDAGLIE D'ORO e DIPLOMI alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

« FONDATA NEL 1870 »
 Fornisce molti Ospedali del Regno
 Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - Erice Dolce

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente
 Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI o dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE — SEDE TRAPANI

ANDATA ITINERARIO RITORNO

ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Sabato sera		GENOVA	Venerdì sera
Domenica mattina	MARSALA	Domenica sera	Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera
Lunedì mattina	PALERMO	Lunedì sera	Lunedì mattina	NAPOLI	Martedì sera
Mercoledì mattina	NAPOLI	Giovedì sera	Giovedì mattina	PALERMO	Giovedì sera
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera	Venerdì mattina	TRAPANI	
Domenica mattina	GENOVA				

Da TRAPANI e MARSALA si prende merce per i principali porti d'Adriatico e per Civitavecchia con transito.
 Gli Agenti non possono accettare merce per i porti non figuranti in questo itinerario senza speciale autorizzazione della Sede.

La lampada "OSRAM,"

realizza un'economia del 70 % sul consumo dell'energia elettrica. - Ha una durata doppia delle lampadine comuni. - Dà luce bianchissima.

PREZZI

lamp. da 16 candele 110-120 volt a pera L. 2,60 || lamp. da 32 candele 110-120 volt a pera L. 2,75
 " 25 " 110-120 " " " 2,75 || " 50 " 110-120 " " " 2,75
 lampade da 100 candele 110-120 volt sferiche L. 6,50

Desiderandole di forma sferica il prezzo aumenta di L. 0,40 per lampadina.

Trovansi in vendita presso il rappresentante per la Provincia di Trapani Signor

VINCENZO POMA D'ALÍ

F.lli Di Marco di Michele e Zio

Fabbrica di Mobili e Lavori in legno con macchine per la piallatura, segatura e scorniciatura
 Via dei Vespri N. 108, Casa Fardella - TRAPANI

Si eseguisce: MOBILI DI LUSSO E DI ECONOMIA PER TUTTE LE BORSE; IN QUALSIASI STILE — PROSPETTI PER NEGOZII — LAVORAZIONE DI CORNICI DI QUALSIASI FORMA — TAVOLETTE IN NOCE PER CESSI — PAVIMENTI IN LEGNO DI LUSSO — APERTURE ED IMPOSTE DI QUALSIASI GENERE.

PREZZI DA NON TEMERE
 ALCUNA CONCORRENZA

Per i signori falegnami si accettano lavori a forfait.

Si fanno preventivi a richiesta dei signori clienti.

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix = Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

PILLOLE ANTIMALARICHE RICOSTITUENTI

MARCELLO COSTADURA

rimedio sicuro per la guarigione radicale delle febbri malariche più refrattarie ed altri rimedi e delle recidive più persistenti.

Prezzo Lire 2,50

Ovuline Antifecondative rimedio infallibile

Vendita esclusiva presso le Farmacie COSTADURA
 Via G. B. Fardella, 225 e Via Quiete, 1

Prezzo Lire 1,50

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 185 — Castellammare: Via Garibaldi, 100 — Castelvetrano: Corso V. E., 78-80 — Marsala: Via Cassero, 189 — Mazara del Vallo Via S. Giuseppe.



LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER
 è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZIO IN TRAPANI
 Corso Vittorio Em., 44-46

Guardatevi dai vini falsificati a bassi prezzi
 I Vini buoni, garantiti fino al consumo, per igiene, durata e gusto gradevole, non si possono vendere a domicilio, a prezzi inferiori ai seguenti:
 L. 6,30 un bar. di l. 18 (bianco)
 L. 6,10 un bar. di l. 18 (nero)
 Si vende anche a barili di l. 36 e a botte.
GIUSEPPE SCATURRO
 Via Cortina, 108

Presso **ACHILLE TARTARO** trovansi la splendida collezione di Trapani e Monte S. Giuliano stile inglese.
 Album-ricordo del Monte S. Giuliano.
Novità Gramofono senza Tromba
 con 6 dischi L. 150.
 Facilitazione nei pagamenti.
Per le feste di Palermo
 gran Gita di Piacerò